

---

**Autodromo, comitati in guerra Indotto e disagi ?sulla bilancia'**

---

Doppio appello ai consiglieri comunali  
di **IRENE SALVINI**

**CASCINA** al centro del ciclone 'comitati'. Contro e pro autodromo giocano al 'tiro alla fune' per portare i consiglieri della città dell'artigianato dalla loro parte. «Mantenete la posizione presa ed approvate la variante acustica così da fare partire i lavori quanto prima, l'indotto per Cascina sarà inimmaginabile» urla chi vuole il futuro percorso di 3,50 chilometri. «Dite no alla variante acustica e fate ricadere la responsabilità della distruzione dei paesi di Latignano e Pardossi sulla Provincia. Fate gli interessi del vostro territorio, pensate ai vostri cittadini» grida invece chi proprio di avere il rombo dei motori sotto casa non ne vuol sapere. La commissione territorio ed ambiente di Cascina, svoltasi martedì alle 17 a 'porte aperte', ha scatenato il caos. Durante la seduta, oltre i politici locali ed alcuni rappresentanti Arpat e della Provincia, sono intervenuti molti cittadini, quelli che negli ultimi mesi si stanno 'fronteggiando' a colpi di validi 'motivi' per cui questa struttura da 30 milioni deve nascere o meno. Ciò che è emerso dalla commissione è chiaro, la maggioranza dei consiglieri approva l'innalzamento del livello acustico della striscia di confine togliendo l'ultimo ostacolo all'autodromo.

**MA C'E ANCORA** tempo per cambiare idea, solo al consiglio del 26 novembre, se la maggioranza dirà 'Sì' il cambiamento sarà definitivo. Per questo i membri dei comitati stanno tirando fuori le unghie ed incalzano i politici locali. «Nessuno ha mai preso in considerazione le nostre argomentazioni - spiega Gianni Orsini, membro del comitato 'contro', intervenuto, insieme agli 'avversari' ieri mattina a Punto Radio --. Abbiamo molte perplessità sulle garanzie che verranno date a chi ci abita. Vorremo un confronto aperto per capire nel concreto come verremo tutelati. Noi lotteremo per delle garanzie».

«**SIAMO** stati subito additati come anti progresso - incalza Samuele Orsini presidente del comitato no autodromo -. Non è vero, noi proteggiamo la nostra 'vita', le nostre 'case'. Parlano di indotto e riscontri positivi, ma non saranno per noi, tutto l'interesse economico finirà nelle mani di chi investe». C'è chi invece l'autodromo lo difende a spada tratta come Antonio Cesareo, appassionato di moto: «Questo progetto porterà un indotto economico a Cascina non indifferente, non solo è un'ottima opportunità per i disoccupati ma anche il territorio verrà riqualificato». Dello stesso parere Tiziano Puppo che aggiunge: «Cascina ne guadagnerà di prestigio». Da 'mamma' Daniela Nencioni sottolinea: «I giovani potranno esprimersi in uno sport diverso dal solito calcio. Toglierebbe tutti quelli che ora vanno a 'correre' illegalmente per le strade la notte permettendo di sfogare il loro hobby in un posto sicuro, custodito e controllato».